



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PAVIA

COMUNICATO STAMPA

RAPPORTO EXCELSIOR 2005: OCCUPAZIONE A PASSO D'UOMO

Il Sistema informativo Excelsior indaga i fabbisogni professionali richiesti dal mercato del lavoro intervistando in Italia un campione di oltre 100 mila imprese. Giunto alla sua 8ª edizione e realizzato dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio in stretta collaborazione e con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea (FSE), il Sistema Excelsior evidenzia per quest'anno una previsione di crescita per circa 92 mila nuovi posti di lavoro in Italia.

Ecco in sintesi alcuni risultati emersi dall'indagine Excelsior per la provincia di Pavia e il fabbisogno di personale dichiarato dai nostri imprenditori.

PAVIA, 30 SETTEMBRE 2005

CRESCITA AL RALLENTATORE

Il mercato del lavoro cresce sempre meno in provincia di Pavia: +0,4% il saldo tra entrate e uscite previste nel 2005, contro un +0,6% del 2004. Seguono la stessa dinamica occupazionale la Lombardia e l'Italia, che arrestano la loro crescita rispettivamente al +0,5% (+0,7% nel 2004) e al +0,9% (+1,3% nel 2004)

Le assunzioni previste in provincia superano le 4.500 unità ma le fuoriuscite dal circuito lavorativo si stimano in più di 4.200 lavoratori, per un saldo di appena 330 posti di lavoro in più nell'anno.

Negli ultimi 6 anni si riscontra sia a livello regionale che nazionale un rallentamento marcato della domanda di lavoro che preoccupa per la sfavorevole evoluzione del ciclo economico-produttivo. La provincia di Pavia mostra però una capacità di tenuta maggiore contro la congiuntura decrescente: i tassi resistono fino al 2003 con valori di crescita occupazionale che si aggiravano intorno ai 3 punti percentuali.

IL TERZIARIO AL COMANDO

Il 62,5% delle assunzioni totali (2.850 unità lavorative) sarà destinato ai servizi che confermano il loro primato sull'industria, per un saldo relativo di incremento occupazionale dell'1%. Ancora al ribasso sono invece le previsioni fatte dagli imprenditori industriali della provincia le cui stime in uscita (1.460 unità) superano quelle in entrata (quasi 1.400 unità), per un saldo negativo pari a -0,2%. Anche per l'analisi settoriale vale la considerazione di una crescita smorzata che vede susseguirsi nel tempo - e per entrambi i macro settori - tassi percentuali decrescenti; l'industria pavese però pare risalire leggermente la china nel 2005 migliorando, seppur di poco, le previsioni del 2004: sembra questo un primo segnale verso un percorso di lenta ripresa.

LE PROFESSIONI PIÙ GETTONATE

Osservando a distribuzione professionale delle assunzioni dichiarate dagli imprenditori pavesi, si nota una netta biforcazione professionale: una **larga fetta del totale (34%) andrà nella categoria impiegatizia e di addetti alle vendite e un'altra confluirà nella categoria degli operai specializzati e conduttori di impianti (34%)**. Una porzione meno consistente degli assunti (14%) sarà inquadrato in posizioni apicali tra i dirigenti e gli impiegati con elevata specializzazione, mentre un residuo 18% rimpinguerà le fila del personale non qualificato.

Tra le **professioni più richieste** emergono gli **addetti alle vendite e ai servizi di pulizia, allo smistamento merci, i camerieri e i baristi**; nel gruppo delle professioni operative della produzione industriale invece primeggiano gli **addetti alle macchine di confezionamento, gli installatori di tubazioni e idraulici e gli addetti alla lavorazione carni e pesce**, mentre una fetta consistente fa riferimento a professioni diverse non specificate. Nell'insieme delle professioni tecniche troviamo equamente distribuiti, da un lato, esperti, tecnici della gestione amministrativa e finanziaria e infermieri e, dall'altro, un altrettanto numeroso gruppo indistinto di professionalità non meglio specificate. Nel gruppo meno consistente delle professioni amministrative e relative alla gestione di impresa, molto gettonate sono le figure addette alla segreteria e al centralino al pari di amministrativi e contabili.

FORMAZIONE? LE IMPRESE PAVESI SONO SEMPRE PIÙ ESIGENTI

Le imprese pavesi non si accontentano più e diventano sempre più esigenti: **le nuove leve devono essere formate non solo a scuola ma anche sul campo**. Il livello di istruzione richiesto dagli imprenditori locali ai nuovi assunti è infatti sempre più alto e con esso è cresciuta anche l'esperienza che l'impresa pretende dai candidati. **I laureati richiesti nel 2005 aumentano**: si passa dal 8,6% della precedente indagine al 9,6% dell'indagine attuale; ad essi è poi richiesta un'esperienza specifica nel 70% dei casi (di oltre 2 anni nel 28% dei casi).

Anche la porzione di diplomati cresce dal 29% del 2004 al 31% del 2005, con esperienza specifica obbligatoria nel 40% delle candidature.

Le scelte programmatiche delle imprese confermano in provincia una crescente esigenza di personale sempre più scolarizzato - scelta rimarcata soprattutto dagli operatori del comparto servizi - ma anche già avviato al lavoro.

PICCOLE IMPRESE: UN SERBATOIO DI MANODOPERA

Le **piccole imprese** confermano il loro **ruolo di traino dell'economia**: quelle con un numero di addetti compreso tra 1 e 9 difendono saldi di incremento occupazionale decisamente più alti di quelli delle imprese più grandi; anch'esse soffrono tuttavia della generale battuta d'arresto che colpisce l'intera economia in questo periodo. Il rallentamento accusato dalle piccole aziende rispetto ad un anno fa arriva a sfiorare il punto percentuale ed è causato da una diminuzione delle assunzioni previste piuttosto che da un aumento delle fuoriuscite: si prevede infatti di assumere 1.550 persone contro le 1.800 del 2004 mentre le uscite rimangono stazionarie intorno alle 1.200 unità.

Migliore dell'anno scorso è la performance delle imprese più grandi (50 dipendenti e oltre): si stima di rimpinguare le assunzioni in questa fascia di imprese (6,1% il tasso d'entrata nel 2005 contro il 5% del 2004), anche se il saldo rimarrà comunque negativo poiché le uscite sono aumentate di molto rispetto al 2004 (6,3% contro il 5,7%).